

CONTADOR SQUALIFICATO MA DUE ANNI DOPO

La sentenza del Tas Lo spagnolo fermato per 2 anni, rientrerà ad agosto
Cancellate le vittorie al Tour de France 2011 e al Giro dell'anno successivo

COSIMO CITO
ROMA

Colpevole e squalificato: il Tas dà ragione a Uci e Wada e torto, definitivamente, ad Alberto Contador, il numero uno del ciclismo mondiale, il simbolo dello sport del pedale, il campione che andava come un treno a cronometro e come uno stambecco in salita. Fu doping, per il Tribunale di arbitrato sportivo, non una fettina di carne contaminata, la causa di quelle piccolissime tracce di clenbuterolo, una sostanza proibita, rinvenute nelle urine del madrilenio il 21 luglio 2010 a Pau, durante il Tour de France poi vinto da Contador su Andy Schleck. Quel Tour viene cancellato dal palmarès dello spagnolo, insieme al Giro 2011, corso e stravinto quasi a spasso su Scarponi e Nibali, che avanzano entrambi di una posizione nell'albo d'oro della Corsa Rosa, primo e secondo. È come se Contador, al Giro 2011, dove corse sub-judice, non ci sia mai stato. Lo videro in pochi, in effetti, perché andava come una moto: imprevedibile, scatenato, dall'Etna al Grossglock-

ner fino al Colle delle Finestre, spianati con irridenza, con quella pedalata perfetta, con quelle cadenze inarrivabili. Simpatico, sempre sorridente, più grande della sfortuna, un aneurisma cerebrale combattuto e vinto nel 2004 e una carriera fulminante dopo, sei Grandi Giri vinti, tre Tour, due Giri, una Vuelta, la tripla corona come solo Anquetil, Merckx, Gimondi e Hinault nella storia del ciclismo.

I due anni di squalifica scadranno il 6 agosto prossimo: fino ad allora Contador non potrà mettere un numero di gara e non potrà più correre. Dopo, naturalmente, lo farà, come accade sempre nel ciclismo, come è accaduto di recente all'altro big del ciclismo spagnolo, Alejandro Valverde, tornato alle corse nel Tour Down Under, in Australia, alla testa della Movistar, la formazione che l'aveva licenziato all'inizio dei due anni di squalifica. In Australia Valverde ha anche vinto una tappa.

18 MESI DOPO

Colpevole di doping, allora, era una certezza da tempo per tutti tranne che per la compiacente federazione spagnola. La vicenda in breve è questa: Contador vince il Tour 2010, ma il successivo 24 agosto la Wada,

l'agenzia mondiale antidoping, gli notifica la positività al controllo del 21 luglio. La sostanza incriminata è il clenbuterolo, uno stimolante: nelle urine di Contador quella sostanza è contenuta in dosi minuscole, ma sufficienti a far scattare un procedimento per doping da parte dell'Uci. Le controanalisi confermano. Il collegio legale di Contador propone la cervellottica tesi di una contaminazione alimentare, incolpando una bistecca importata in Francia dalla Spagna e mangiata dal corridore dell'Astana (oggi Contador corre nella danese Saxo Bank).

Possibile, solo in linea teorica, la logica però ovviamente suggerisce ben altro, una trasfusione sanguigna ad esempio o l'assunzione di integratori illeciti. La bistecca di manzo, proveniente da Irun, nei Paesi Baschi, e introdotta in Francia da un amico del campione, effettivamente conteneva la sostanza incriminata, ma in quantità estremamente più cospicue, 30 volte più che nelle urine di Contador. Improbabile dunque che il clenbuterolo sia entrato nell'organismo dello spagnolo attraverso la bistecca. Improbabile, ma non impossibile per la giustizia sportiva spagnola che, titolare del caso, assolve Contador lo scorso 15



Foto di Daniele Badolato/LaPresse

Sul podio di Milano Contador in rosa